

## Dipendenza da smartphone: adolescente al pronto soccorso a Torino. Il medico rivela la terapia d'urgenza

Il professor Gianluca Rosso: «Gli sono state somministrate forti dosi di ansiolitici, sia in intramuscolo sia in endovena. È una dipendenza, fa paura ed è sconvolgente, ma è necessario chiamare le cose per quello che sono» (Fonte: <https://torino.corriere.it/> 31 maggio 2025)



Il professor Gianluca Rosso, medico chirurgo specialista in psichiatria

Un giovane adolescente arriva in pronto soccorso a Torino [in preda a una crisi di astinenza da smartphone](#). A prendersi cura di lui è stato il professor Gianluca Rosso, medico chirurgo specialista in psichiatria e professore associato di psichiatria al dipartimento di neuroscienze dell'Università degli Studi di Torino presso l'ospedale San Luigi di Orbassano.

**Professore, come si gestisce un caso limite di questo tipo?**

«Al pari di ogni altra crisi di astinenza, perché di questo stiamo parlando. Di una carenza dovuta ad abuso».

**Come è stato trattato questo adolescente?**

«Con forti dosi di ansiolitici, somministrati sia in intramuscolo sia in endovena».

**Al pari di, mi passi il termine, qualsiasi altro tossicodipendente...**

«Esatto, perché lo è. Fa paura ed è sconvolgente, ne sono consapevole; ma è necessario chiamare le cose per quello che sono».

### **Quali sono i sintomi di una crisi di astinenza?**

«Ansia, spasmi motori importanti, carenza di lucidità nel pensiero, paure psicotrope».

### **Tutto questo, senza aver ingerito alcuna sostanza?**

«Già. Eppure, lo smartphone può creare dipendenza esattamente come l'alcol, le sigarette e gli stupefacenti, perché agisce sul cervello».

### **Perché si è scatenata la crisi di astinenza?**

«L'uso dei cellulari, e in generale l'iper-connessione digitale, stimolano il sistema dopaminergico. Peccato che il cervello si abitui in fretta a questi stimoli e, più si abitua, più ne chiede. Madre e padre di questo ragazzo, esasperati dall'uso continuo che faceva del cellulare, avevano deciso di prenderlo e vietarlo. Un gesto che ha scatenato in lui una reazione, di fatto, omologa quella di ogni tossicodipendente in carenza.